

tutto zerca 3500, et si sospetta vadino a la volta di Zervia. Aricorda se impia le compagnie et si mandi danari per il quartiron. Scrive haver bisogno di guastatori. Lauda il capitano Colorno, qual ha modo di haver fanti forestieri.

Postscripta: Havemo inteso che domino Babone è stà chiamato a Faenza, su le scale, da li governatori del pontefice, che'l debbi ritornare.

305 *Copia de una lettera di sier Marco Antonio Contarini luogotenente di la Patria di Friul, data in Udene a dì 2 Septembrio 1529.*

È ritornato uno de li messi mandai li preteriti giorni a le parte superior, partì da Viena a li 17 del passato, è stato longamente in camino per haverli acompagnato per sua segurtà con alcune gentildone venivano de li, fra le quale è una moglie di uno consiglier regio, gentildonna di Gorizia. Riporta, al partir suo turchi erano grossissimi per tutta l' Hongaria, et erano corsi fino a Presburch, città distante circa miglia 40 italiane da Viena, nel qual loco era retirato il capitano Coccianer con le artellarie et tutte le zente da guerra, quale se dice esser da 8 in 9000 persone fra piedi et a cavallo, tutta gente allemana et boema, perchè il principe puoco si fida di hongari, anzi gli ha per inimici, perchè dieti hongari quasi più desiderano la signoria di turchi che di esso signor, parendoli esser più sicuri sotto il ditto Signor tureo. Si affermava da li ditti, lo exercito del Signor haver preso Cinquechiesie et Albaregal, nè esser andato a Buda, perchè in quella non era presidio, come scrissi. In Vienna al partir suo non era rimasto soldato alcuno nè a pie nè a cavallo, perchè tutti puochi di avanti erano andati verso Presburg; ben è vero che in l' arsenal di Vienna si lavorava con diligentia, et haveano facto da 23 navillii longi in foza de fuste, su le qual metterano da 100 persone per una, et poi barche a la todesca da far ponti, portar monition et altre cose da guerra. Le altre erano ben per compite, ma non in acqua, et che'l capitaneo de Trieste et Fiume dovevano menar marinarezza dai suoi lochi per armarle. Che in Vienna non li era alcun altro che il populo, ma è terra populosissima, et chi ha paura del Turco et chi no, come è usanza di populi, ma molti primari occultamente mandano via le sue donne. Il re si ritrovava a Linz et si aspettava di giorno in giorno a Viena con grande exercito, per quanto se diceva. Et che quel istesso

giorno che lui parti da Vienna, il capitano Coccianer era passato de li, lassato altri capi con le gente a Presburg, et andava in posta a Linz per conferir col principe *quid agendum*. Questo è quanto si ha da questo nostro exploratore, qual è persona *fide digna*, et li avisi suoi sono conformi a molti altri che si hanno da diverse altre vie. Hozi *etiam* è ritornato un nostro gentilomo de qui, qual heri fu a Goritia, et è persona molto intima de li comesari regii: referisse in conformità, lo exercito turchesco potentissimo esser per tutta l' Ongaria, ancor che particolarmente non habbia inteso cosa alcuna, *solum* quello che per avanti loro capelanei sempre hanno tenuto occulto, et finora tengono, talehè li populi poco o nulla intendeno. Li hanno comunicato in secreto, tutta l' Hongaria esser abbandonata, et che'l principe non havea animo de defendere se non l' Austria et il suo patrimonio. Di più riporta, et è persona veridica et de la qual molto si può fidare, che essi commissari hanno hauto lettere dal re, che li mandino in nota tutti li luogi nominati nella capitulatione di Vormalia, et se di quelli gli è difficultà alcuna, con la loro opinione circa questo, et il tutto in scrittura. Et che in esse lettere regie vi era una parola qual dicea così, come se'l dovesse esser pace con noi; ma per esser scripta in todesco, lui non lasa precise se non quanto loro ge l' hanno refferita.

Summario di una lettera di Fiorenza, di 2 settembre 1529, scritta per Vincenzo Fidel secretario di l' Orator nostro, mandata a domino Zuan Battista Fidel dottor, suo fratello. 306*

Cesare se partì a 30 da Genova per Piasenza. Questi Signori tendeno a lo accordo con Sua Maestà, il qual dubito non seguisca, non obstante le rege che al continuo fa il clarissimo orator a questi Signori, dimostrandoli, con chiarissime ragion, procurano la iactura de la libertà loro; et veramente, ne la materia di mandar il mandato a li soi oratori, parlò due volte per spazio de due ore tanto excellentissimamente, che fece stupir ognuno, nè fo alcuno li contradicesse, anzi confessavano che ogni ragion ditta militava, nè se li poteva opporre; pur temo la cosa non succedi come vi ho detto. Il principe di Orange era a campo a Spello con 6000 persone, et Gian de Urbino era stà ferito da uno arcobuso in uno zenchio, nè stà bene. Una dona de Panzatici, de le prime de Pistoia, de anni 66,